



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale**  
**Servizio Cave**

Sondrio, 15 gennaio 2024

Class. 08.03.01/fasc. 2013/28.7

**OGGETTO:** Richiesta di trasferimento della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva n. 07/08 del 29/05/2008 e richiesta di terza proroga dell'autorizzazione n. 07/08 all'attività estrattiva per la coltivazione di cava di granito in località Mescolana nel comune di San Giacomo Filippo (SO) - Ambito territoriale estrattivo B1.ATE11.  
Art. 12, comma 4 e art. 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14.

Richiedente: Pozzo di Riva Stones

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica**  
**(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 16/12/2021 (OdG. n.2).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 39 del 13/01/2023.

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO  
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
SERVIZIO CAVE E ACQUE MINERALI

Commissione del 16 dicembre 2021  
OdG n. 2 archivio n. 1176

**OPERE: Terza proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava in trovanti di granito, in località Mescolana in comune di San Giacomo Filippo (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B1.ATE11 del Piano cave provinciale - settore lapidei (ai sensi dell'art. 13 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14).**

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

**Richiedente:** ditta Pozzo di Riva Stones di Pelanconi Costantino con sede legale a a Samolaco (SO) in via Alla Riva snc (P. IVA. 01032010140).  
**Vincoli paesistici vigenti:** art. 142, comma 1, lettera g (territori coperti da boschi) del D.Lgs 42/2004.  
**Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B1.ATE11, del Piano cave provinciale – settore lapidei.

---

Premesse

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la richiesta di trasferimento della titolarità dell'autorizzazione e di un'ulteriore proroga di 5 anni dell'autorizzazione rilasciata con atto n. 07/08 (prot. n. 19822 del 29/05/2008) e successivamente prorogata nel 2013 (det. dir. n. 1050 del 16/09/2013) e nel 2016 (det. dir. n. 850 del 14/09/2016) con validità fino al 14 settembre 2019.

La richiesta di una terza proroga è dovuta al fatto che la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di materiale autorizzato e, di conseguenza, non ha terminato i lavori di recupero ambientale previsti.

L'avanzamento della coltivazione è decisamente limitato in relazione alla ridotta richiesta di mercato dovuta alla crisi economica ed alla ridotta attività estrattiva che ha portato ad una produzione pari a 3.433 mc di materiale a fronte dei 27.570 mc (12.810 mc come pietra ornamentale e 14.760 mc come inerte) autorizzati nel 2008.

L'ambito estrattivo è situato tra quota 560-840 m s.l.m. in sponda sinistra al torrente Liro, lungo un'estesa coltre detritica in buona parte boscata. La cava è collegata direttamente alla SS. 36 tramite una pista di accesso autonoma.

Il materiale estratto, conosciuto commercialmente come Granito del Truzzo, è utilizzato principalmente per la produzione di elementi per pavimentazioni esterne, cordoli e masselli.

Il progetto autorizzato nel 2008 prevedeva la movimentazione di 28.820 mc di materiale, di cui 27.570 mc di commerciale (suddiviso in 12.810 mc di pietra ornamentale e 14.760 mc di inerte) e 1.250 mc di scarto.

La coltivazione autorizzata aveva inizialmente una durata di 5 anni, prorogata nel 2013 di 3 anni e nel 2016 di ulteriori 3 anni, a causa di un significativo rallentamento dell'attività produttiva dovuto alla congiuntura economica e alle lunghe pause invernali: la presenza di neve e gelo causarono infatti sospensioni prolungate dell'attività.

Con l'istanza di seconda proroga, nel 2016, era stato ridimensionato il quantitativo originariamente chiesto ed autorizzato, a seguito dello stralcio della parte a sud della sottofase, indicata nel progetto, come "1° anno di coltivazione"; era, infatti, stato valutato che i lavori di realizzazione del tratto di strada per raggiungere l'area a sud, sarebbero risultati troppo onerosi in relazione anche alle modeste richieste del prodotto sul mercato, per cui la ditta aveva preferito rinunciare alla coltivazione di quell'area.

La seconda proroga, autorizzata con det. dir. n. 850 del 14/09/2016 è scaduta il 14 settembre 2019.





### Progetto di coltivazione

Dall'inizio dell'attività estrattiva ad oggi sono stati estratti 3.433 mc di materiale commerciabile come pietra ornamentale, a fronte dei 12.810 mc di pietra ornamentale e 14.760 mc di inerte autorizzati (per complessivi 27.570 mc), ridotti, con la seconda proroga del 2016, a 5.230 mc di pietra ornamentale e 3.930 mc di inerte (per complessivi 9.160 mc).

Durante la seconda proroga, scaduta il 14 settembre 2019, non è stato estratto alcun tipo di materiale. I volumi che vengono richiesti con la terza proroga in oggetto sono, quindi, gli stessi richiesti nel 2016: 5.230 mc di pietra ornamentale e 3.930 mc di inerte (per complessivi 9.160 mc) e 630 mc di sterile/inerte utilizzato per la riprofilatura del versante, per complessivi 9.790 mc di materiale da movimentare.

Le sottofasi di cui viene chiesta la proroga sono le n. 3, 4 e 5.

Le modalità operative relative alla coltivazione sono analoghe per tutte le fasi di scavo e consistono in:

- predisposizione del cantiere mediante taglio delle essenze arboree ed arbustive presenti nel settore di coltivazione;
- liberazione dei trovanti, oggetto di coltivazione, previa asportazione del materiale inerte con escavatore;
- taglio dei trovanti per la produzione di blocchi commerciabili mediante tagliablocchi e cunei (non è previsto l'utilizzo di esplosivo).

Si precisa che l'asportazione di materiale ad uso inerte, derivante unicamente dal materiale di scarto prodotto dallo sfruttamento del granito come pietra ornamentale, è consentito dalla scheda di Piano cave.

### Progetto di ripristino ambientale

Anche il recupero ambientale è stato suddiviso in 5 sottofasi annuali.

Alla data dell'istanza il recupero è già stato effettuato nella sottofase 1 (ad eccezione della porzione posta a sud di cui era già stato chiesto ed ottenuto lo stralcio nel 2016) e nella sottofase 2.

La ditta intende procedere anche in futuro (quindi per le sottofasi 3, 4 e 5) con la stessa metodologia di coltivazione e recupero.

Il ripristino consiste nella riprofilatura del versante mediante la realizzazione di gradoni e successivo inerbimento e piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone. Le specie arbustive che verranno messe a dimora saranno: sanguinella, ginestra, nocciolo e ontano mentre per le specie arboree si utilizzerà: betulla, castagno, carpino nero e frassino, tutte, indicativamente, nella misura di una pianta ogni 10 mq.

**SERVIZIO:** CAVE

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole.

**OSSERVAZIONI:** L'area ricade nelle vicinanze della ZSC- IT2040039 "Val Zerta".

Il progetto di gestione dell'Ambito Territoriale Estrattivo è stato sottoposto a valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. La Provincia di Sondrio, ente gestore della ZSC "Val Zerta", con decreto del dirigente del Settore Risorse Ambientali n. 17 del 17/04/2007 ha espresso valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC, con prescrizioni.

**PARERE DELLA COMMISSIONE:** favorevole.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
PRESENTE	PRESENTE	ASSENTE	ASSENTE	PRESENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005